



ISSN 2240-7596

a **aipsa** **edizioni** **srl**

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 24
luglio - dicembre 2023

<http://www.centrostudisea.it/ammentu/index.php/rivista/index>
www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA (coordinatore), Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Roberto IBBA, Università di Cagliari (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Emanuela LOCCI, Università di Torino (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o **Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus**

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o **Aipsa edizioni s.r.l.**

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: aipsa@tiscali.it

SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	5
Presentation	7
FOCUS	
<i>Aspetti musicologici, antropologici e biografici nella cultura e nella storia dal Medioevo all'Età contemporanea</i>	
A cura di Fabio Manuel Serra	9
– FABIO MANUEL SERRA Introduzione	10
– ANGELA STEFANIA LAMANNA Il canto liturgico medievale, tra segno e significato	11
– MARIO PESCE La devozione vestita. Analisi preliminare della tradizione delle Madonne Vestite e Coronate	24
– FABIO MANUEL SERRA Francesca Scanagatta: la prima donna ufficiale militare tra araldica e storia	32
– NICOLÒ ATZORI Per una antropologia del turismo. Note a margine del <i>Manuale</i> di Rodolphe Christin	50
RECENSIONI	
– PAOLA BASSANI PACTH, FRANCESCO FRANCHIELLA (a cura di) Il volto e lo sguardo di Giorgio Bassani nel ciclo pittorico di Georges de Canino (<i>Fabio Manuel Serra</i>)	64

Il volto e lo sguardo di Giorgio Bassani nel ciclo pittorico di Georges de Canino, PAOLA BASSANI PACT, FRANCESCO FRANCHELLA (a cura di), Gangemi Editore, Roma 2023, pp. 79.

Fabio Manuel Serra
Universidad de Salamanca



Il volume oggetto di questa recensione nasce come catalogo delle 21 opere d'arte donate da Georges de Canino alla Fondazione "Giorgio Bassani", che ha sede presso la casa di Ludovico Ariosto a Ferrara. Il libro, tuttavia, è ben più di un semplice catalogo di opere d'arte: in esso si trovano contributi di grande pregio letterario, artistico e storico di cui ora si disquisirà.

Il testo, dopo i messaggi istituzionali dell'assessore Marco Gulinelli, di Claudio Procaccia e di Amedeo Spagnoletto, si apre con l'introduzione dei due curatori, nella quale si apprezza la lode al lavoro di Georges de Canino, compiuto per omaggiare la figura di Giorgio Bassani¹. In una prima analisi delle opere, queste vengono puntualmente inquadrare nel contesto filosofico che vuole accostare decisamente *Georges a Giorgio*, così che l'artista e lo scrittore possano apparire perennemente vicini, specialmente grazie

all'arte di de Canino. Nel contributo di Paola Bassani Pacht si osserva, inoltre, la lettura semiologica di aspetti cruciali pertinenti alle tele in esame, segnatamente nel caso della *Menorah*, il candelabro a sette braccia che, oltre a essere considerato chiaramente come oggetto del culto ebraico, in Georges de Canino diventa anche lo scettro di Giove e il tridente di Poseidone. Per poter meglio inquadrare il lavoro dell'artista tunisino, la figlia del grande scrittore e letterato italiano introduce alcuni elementi biografici di de Canino, nonché importanti considerazioni sulle tecniche artistiche e sul considerevole impegno per rappresentare Giorgio Bassani e le sue opere nella dimensione di vita privata e pubblica. Dal canto suo, invece, Francesco Franchella avvia il suo saggio con un personale ricordo di una conversazione avuta con de Canino in occasione di una pubblicazione per Adelphi. A ciò segue un ulteriore richiamo alla

1 Giorgio Bassani (1916 - 2000) è stato uno dei massimi esponenti della letteratura italiana contemporanea: nato a Bologna il 4 marzo del 1916, ha dato prova di capacità letteraria fin dai primi esordi, risalenti agli anni 1937 - 40. Si laureò in Lettere all'Università di Bologna. Nato da famiglia ebrea, si dimostrò sempre e fermamente antifascista, fino a soffrire egli stesso le esperienze degli ultimi anni di guerra, «col carcere di mezzo, la discriminazione razziale, l'antifascismo e la lotta clandestina pagata di persona, come resistente e socialista» (RENATO BERTACCHINI, *Giorgio Bassani*, in *Letteratura italiana. I contemporanei*, Marzorati Editore, Milano 1975, p. 800). Le sue opere letterarie del dopoguerra divennero monumenti della letteratura dell'Italia repubblicana: impossibile non ricordare *Il giardino dei Finzi-Contini* e *L'airone*, giusto per citare due fra le maggiori. È infine doveroso ricordare il grande impegno politico di Bassani, che fondò l'Associazione "Italia Nostra" per la salvaguardia del patrimonio culturale della Nazione. Cfr. R. BERTACCHINI, *Giorgio Bassani*, pp. 799 - 814.

memoria di una cena ferrarese con lo stesso artista: il racconto mostra l'aspetto più bello e umano di de Canino, nonché la sua grande sensibilità verso il prossimo. E, in questo contesto, si punta a mettere in evidenza la vicinanza «di condivise condizioni ontologiche ed esistenziali» tra Giorgio Bassani e Georges de Canino. Il tutto è utilizzato per introdurre il tema dei colori, specialmente dell'azzurro celeste e del blu, simboli del cielo, che si intrecciano col rosso, simbolo della terra. Il testo prosegue con un'analisi puntuale di questa tematica, tenendo in considerazione l'esegesi che se ne scorge in Bassani.

La seconda sezione del volume, *Raccontando tra Giorgio e Georges*, si apre con un prezioso saggio di Edith Bruck, nel quale non manca il richiamo alla *memoria*, come punto di riferimento chiave per la lettura della storia, ma anche per comprendere la personalità di Bassani. A ciò si accosta la profonda e commossa espressione delle emozioni che le opere di de Canino profondono nella scrittrice e poetessa.

A sua volta, Elio Pecora inserisce ben due scritti nel libro: il primo è una splendida poesia, mentre il secondo è un breve saggio nel quale è possibile cogliere puntualmente i legami e le connessioni tra Bassani e l'artista di Tunisi, seguendo il filo della letteratura e leggendolo attraverso l'arte.

Massimo Raffaelli, nel suo contributo, indica chiaramente l'eredità culturale di Bassani raccolta dal grande lavoro artistico di de Canino, mediante un percorso che punta a evidenziare la calamità dei tempi, colta e rappresentata dall'artista. In effetti, le opere metabolizzano il mondo di Bassani, attraverso l'accostamento ai suoi grandi interlocutori (Pier Paolo Pasolini, Natalia Ginzburg, Cesare Garboli). Si pone, inoltre, in evidenza il richiamo a René Crevel, «scrittore prediletto dall'artista».

Giorgia Calò, poi, propone una lettura molto chiara del lavoro di de Canino: l'uso delle tecniche artistiche, è strettamente connesso alle fonti storiche (quali ad esempio le fotografie, i documenti e le immagini), che nelle mani sapienti dell'artista diventano pilastri del suo capolavoro. L'autrice pone in evidenza il messaggio dello *Zachor*, vocabolo che in ebraico significa "Ricorda!". In questo senso, dunque, si pone in evidenza il grande messaggio antifascista, che intercorre tra Bassani e de Canino: in entrambi, infatti, compare l'urgente necessità di non scordare mai i drammi del Secolo Breve, e ciò si compie in un percorso che unisce arte e letteratura.

Il contributo di Marco Gulinelli è un testo assai pregevole, dal momento che l'autore utilizza un espediente proprio della narrazione per trasmettere emozioni, sentimenti e percezioni da lui recepiti in ricordo della figura di Giorgio Bassani. L'autore, narrando un suo soggiorno parigino, immagina una conversazione col grande scrittore, e in questo contesto inserisce le proprie riflessioni pertinenti al lavoro di Georges de Canino e alla chiara connessione fra le opere dei due grandi uomini. Tale connessione passa per Ferrara, di cui Bassani è anima: l'identificazione del grande scrittore italiano con la psiche ferrarese viene colta ed espressa dall'arte dello stesso de Canino.

La sezione seguente del libro è il catalogo vero e proprio: tuttavia, il volume non presenta un mero elenco di titoli di opere associate alla fotoreproduzione delle stesse, ma è piuttosto arricchita da brevi saggi di Francesco Franchella, nonché da citazioni dotte tratte dal libro dei Salmi, da Georges de Canino, Pier Paolo Pasolini, Dino Campana, Lucio Battisti, nonché dallo stesso Giorgio Bassani.

I due apparati successivi mettono in risalto due ulteriori aspetti dell'arte di Georges de Canino. Il primo, infatti, mostra il *verso* delle tele, nelle quali l'artista riproduce altre opere d'arte di grande impatto: il testo, il disegno, la grafia divengono così una ulteriore componente del lavoro di de Canino. Il secondo apparato, infine, mostra altre due opere dedicate a Bassani: una di esse appartiene a una collezione privata, mentre l'altra alla città di Portici.

Conclude e impreziosisce il volume una biografia di Georges de Canino, assai utile per permettere di comprendere il *background* di un così grande artista contemporaneo.